01 - Nella sicurezza di un nuovo medioevo

viviamo su una placida
isola d'ignoranza
in mezzo a neri mari d'infinito
e non era previsto
che navigassimo
troppo lontano

02 - Autopsia sul cadavere del capitalismo

autopsia sul corpo inanimato
del vostro capitalismo smembrato
accanimento sulla sua carcassa
cosa è andato storto
nel sogno che avete creato?
cosa cercate di trovare?
cosa credete di capire?
cosa sperate di cambiare?
cosa credete di salvare?
in un mondo pregno d'abbondanza
il superfluo è portato all'eccesso
è annientato il comune senso
del valore delle cose
un'economia dopata detta il costo del bisogno
e l'uomo si scopre vittima del mostro che ha creato
continua ad alimentare il corpo senza vita
del prodotto partorito dalla vostra avidità
accanirvi su una salma non vi porterà a nulla

03 - L'uomo senza desideri

sono l'uomo senza desideri

un fosso mi divide dai vostri sogni imposti
auto-emarginato dal vostro sistema malato
dal tempo scandito da un sistema fallito
non uscirò mai dal mio isolamento
fiero d'esser solo
misantropo e contento
ma libero
sono l'uomo senza desideri
un pensiero trasversale che conquisti nuovi valori
distanti da quelli imposti da poteri superiori
si dissocia dalla vostra spietata dipendenza
di accumulare oggetti per riempirsi la vita

04 - Il boia perfetto

un formicaio di uomini isolati, ma mai del tutto soli
degli eremiti di massa chiusi nelle loro abitazioni
costantemente in relazione
da protesi tecnologiche
è una solitudine infestata da fantasmi
che non fanno domande
che non danno risposte
intrappolati in cose non vissute
isolati dal mondo ed incapaci di riappropriarsene
è la libertà di scegliere
il boia perfetto

05 - Massa contro il muro

ma che vita è la nostra?
raddoppiamo il cottimo
portiamo le donne e i bambini
in questo pianeta di fabbriche, e cimiteri

il cervello sciopera
e noi via che andiamo avanti avanti
fino alla morte
lavoravo per la produttività
incrementavo io incrementavo
io sono una macchina
una puleggia, una vite
ti piacerebbe sapere cosa fabbrichiamo
noi nella fabbrica
un uomo ha anche il diritto di sapere
cosa fa, a cosa serve

06 - come in un gioco di specchi

il ritorno della peste nera risveglia
sentimenti sopiti
labili concetti a pretesto
scuse prese a ragione
alzan l'asticella dell'indifferenza
il ritorno della peste nera risveglia
sentimenti sopiti
in tutta la loro atavica violenza
rabbia e frustrazioni
sfogate dietro uno schermo
nascondendo nell'odio
ogni responsabilità
come in un gioco di specchi
si moltiplicano le espressioni frammentate
confermando il riflesso e fiaccando la verità
l'ingenuità è un peccato disastroso
nella distaccata lettura del nostro tempo
siamo miopi di fronte al ripetersi della storia

07 - Il futile indispensabile

io induco ogni vostro desiderio
io intercetto ogni vostro pensiero
io vivo della vostra psicosi
io mi nutro della vostra malattia
elaboro desideri che non sapete di avere
fomento la vostra necessità
ad allungare le mani sull'oggetto che vi ossessiona
finché non farà parte finalmente
di ciò che chiamate proprietà
intercettare - rimodellare
per farvi desiderare
convincervi dell'indispensabilità del futile

08 - Muri più alti

cammina, cammina ed il treno l'investe
sulle rotaie delle vostre sicurezze
tra i muri dietro i muri dentro i muri
le persone
sempre più al riparo dalle proprie paure
si accendono focolai
di sterili discussioni
mentre dietro
i muri muoiono i problemi
annega e scompare per sempre
dietro il mare delle vostre coscienze
putride ed infette
lavate a frasi fatte
navi di carte bianche
solcano i mari
trasformandosi in guadagni e capri espiatori
si scatena lo sciacallaggio, le aste degli avvoltoi

la storia fa il suo corso
seguendo causa-effetto
la risposta è un muro
mai un tetto
i muri più alti i muri più spessi
son fatti di paure illusioni e complessi
i muri più alti i muri più spessi

09 - L'urlo del fango

l'urlo del fango
che ribolle sotto le ville dorate
esige il riscatto
grida vendetta e vuole ciò che gli spetta
e vuole il sangue
solo i sangue
ma il vostro sangue
abbandoniamoci alla follia più disperata
risveglio dall'apnea
si accende la coscienza dal fuoco di un'idea
vi strappiamo dal letto nel cuore della notte
assaggerete il sapore amaro dell'umiliazione
destabilizzata ogni vostra sicurezza
la bandiera del degrado ci avvolge ed accarezza

10 - Moto uniformemente accelerato

fino a qui tutto bene, ma si precipita
e la caduta accelera disperata
nessun appiglio nessun rimedio
troppo tardi per ogni soluzione
moto uniformemente accelerato
lanciati a pieno regime

verso il baratro
continua ad estirpare
a cementificare
continua a precipitare
trascinandosi dietro
l'intero pianeta
ma fino a qui ancora tutto bene

11 - Ultima panoramica mondiale

la gente impazzisce, la mente dispera
s'infittiscono le pagine di cronaca nera
il valore della vita si abbassa
ogni giorno che passa
il terrore creato regola la massa
questa guerra senza bombe né bandiere
miete le vittime atrofizzate del potere
sorrisi chimici, nascono da psicofarmaci
come fiori malati, dal letamaio della società
e non c'è soluzione quando il problema è l'uomo
ferita purulenta in pieno petto al mondo

12 - Il delirio rende liberi

inanimati corpi fradici
di menzogne laccate
si uniscono in un corteo
diretto allo sterminio
ammagliati dal progresso
svincolati da un pensiero
che li renda individui
capaci di pensare
circondano la mia solitudine

in un mondo che non mi illude
in un mondo fatto di pedine
in un mondo che mi esclude
il delirio rende liberi
sepolti appena nati
da strati di menzogne
da immagini confuse
eppure tanto semplici
circondano la mia solitudine
in un mondo che non mi illude
in un mondo fatto di pedine
in un mondo che mi esclude
il delirio rende liberi